

gnificativi che ne hanno contraddistinto, discontinuamente, le soglie dello sviluppo.

L'assenza di un ordine cronologico riflette una lettura fondata sulla interrelazione tra gli eventi più che sulla loro concatenazione, alla ricerca di quei 'luoghi comuni' che appartengono a più tempi e più paesaggi, ma che simultaneamente ne contrassegnano la specificità.

Certo rispetto alle modificazioni subite dalle più grandi metropoli europee in anni recenti, Vienna può apparire tra le città più resistenti al mutamento: piccoli spostamenti, moderate sostituzioni, modeste ricostruzioni, solo qualche grande intervento al margine, laddove la metropoli oltrepassa il Danubio, a testimoniare il suo saper stare, nonostante tutto, il passo con i tempi. Una 'resistenza' tuttavia, che ha saputo mantenere intatta quella 'identità' prettamente locale che ne contrassegna ancora oggi la 'differenza'.

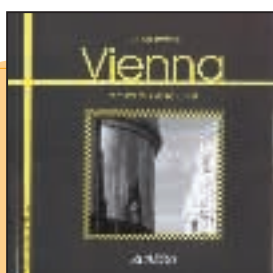
Tale chiave interpretativa sottende gli itinerari di seguito esposti, parziali, discontinui, a volte interrotti; tesi tuttavia a restituire quell'immagine profonda e stratificata che ancora oggi rende Vienna una delle più interessanti città europee.

Dal magma discontinuo della storia, appaiono così i molteplici volti della città odierna la Vienna imperiale, conservatrice, aristocratica, neobarocca, riflessa nei suoi monumenti 'inutili'; negli stucchi sovrapposti, nei decori rappresentativi del Ring del Belvedere, del Graben; la Vienna Secessionista, progressista, 'moderna' antistorica, perennemente in corsa attraverso i binari delle linee metropolitane, dei viadotti in ferro e vetro, delle nuove strade ferrate; la Vienna Rossa, con le sue immense Höfe, i grandi portali d'accesso, i servizi comuni, testimoni evidenti dei nuovi ideali democratici; la Vienna razionalista, tenue riverbera di un movimento che nel resto d'Europa era ormai una conquista e che qui accenna solo deboli fermenti; la Vienna contemporanea infine, con le sue insegne, i colori, i segnali di una svolta che anche se ancora sommersa, mostra i tratti di un possibile quanto rapido mutamento. I dieci saggi si inseguono secondo ritmi diversi, rivelando ogni volta punti di vista e sguardi particolari.

In alcuni casi il racconto è impersonale, come una macchina da cinepresa tesa a captare i 'luoghi' tipici della città; in altri prende i toni del raccon-

to, quasi a far riaffiorare, sullo sfondo, la propria esperienza personale; in altri ancora lo sguardo insegue i tempi della trasformazione della metropoli, cercando di cogliere i momenti salienti dei grandi mutamenti sociali culturali, insediativi; alcuni saggi infine abbracciano più semplicemente un approccio sostanzialmente descrittivo, orientato a selezionare ciò che all'osservatore appare fin da subito emergente, poiché segnato da quell'aura misteriosa che solo le grandi opere d'architettura sono capaci di esprimere.

L'ultimo saggio rivela uno sguardo particolare, plurimo, sfaccettato; è lo sguardo di chi Vienna l'ha vissuta in prima persona, nei caffè letterari del centro o nei foyer dei teatri, nei cortei delle strade o nei retrobottega degli artisti soffrendo in modo diretto i convulsi fermenti di una realtà in perenne movimento. Uno sguardo breve ma immortale, poiché sopravvive nei testi letterari nelle opere d'architettura, nelle immagini dipinte da quella folta schiera di artisti, di autori, di personaggi illustri che hanno vissuto in modo diretto le trasformazioni dell'ultimo secolo e che proprio per questo restituiscono, ancora oggi una testimonianza preziosa.



Autore: Autore: Guya Bertelli (a cura di Alessio Conti)

Titolo: VIENNA

Formato: 15x15 - **Pagine:** 336

Illustrazioni b&n: Sì - **Illustrazioni Colore:** Sì

Confezione: brossura - **Prezzo:** euro 16,00

Collana: Tracce di architettura / 2 - **ISBN:** 88-8125-733-

Editore: Alinea Editrice - 17-19/R, via P. da Palestrina - 50144 Firenze - Telefono 055 333428

Per acquistare: www.ulisselibri.com

Vienna capitale europea, ultima frontiera del mondo occidentale è da sempre punto di incontro fra diverse realtà.

Centro nodale di scambi, cardine a cui si riferiscono le culture dell'Europa centrale, dei paesi dell'est, dell'Oriente, punto di raccolta degli stimoli e delle sollecitazioni che provengono dall'esterno, con l'ingresso nella comunità Europea Vienna ha visto rafforzare questo suo ruolo di città cerniera. La Vienna imperiale, gotica, barocca, la Vienna della Secessione, la Vienna Rossa delle Höfe e dei grandi complessi residenziali, la Vienna capitale dell'arte, delle culture e dei musei, sono solo alcune delle forme sotto le quali la città si presenta, disegnando un luogo ricco e affascinante, mutevole nel tempo e nello spazio capace di interpretare appieno lo stereotipo della città contemporanea deposito inesauribile di molteplici stratificazioni.

Guya Bertelli è ricercatore e docente presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Ha partecipato a concorsi di architettura nazionali ed internazionali; suoi progetti sono stati esposti alla Triennale di Milano e in altre rassegne. Tra i suoi scritti più recenti: Alle soglie del Terzo Millennio (con Lingeri E.), Milano 1998, Il percorso del progetto, Milano 2000, Frammenti, Milano 2001, Barcellona, Firenze 2002.

Alessio Conti, si interessa di tematiche che riguardano la museografia, l'allestimento e la cultura dell'espore. Dal 2001 partecipa all'attività didattica nel corso di Museografia (prof. Luca Basso Peressut) presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, Polo di Mantova. Fra i suoi scritti: Barcellona, Firenze 2002.

